

Il Consiglio comunale approva lo stralcio del credito per il concorso - Demolizione ex Jelmoli al via Piazza del Ponte per ora senza idee

• (red.) Due punti di vista ben differenti illuminano l'inizio della seduta legislativa cittadina, lunedì 15 maggio. "Già ora a Mendrisio si vive peggio di un tempo: abbiamo svenduto la nostra terra per un po' di soldi... chi può fugge per respirare e godere di un po' di natura...", ammonisce la Verde Claudia Crivelli Barella, lasciando la presidenza del Legislativo. Di segno tutt'altro che negativo, invece, le parole di chi prende il suo posto. Il nuovo presidente, parlando ai giovani, li invita ad occuparsi di politica "con l'unico scopo di migliorare e rendere più accogliente e più bella nostra città" dice Lorenzo Rusconi del gruppo Lega dei ticinesi - Udc - Indipendenti.

Non sarà, quella dei discorsi presidenziali, l'unica occasione, durante la seduta, per esprimere giudizi di valore, anche estetici, sul Magnifico Borgo. Le prime battute riguardano il centro del centro città, e quel palazzo che il popolo sovrano ha deciso di demolire in Piazza del Ponte perché giudicato brutto e inutile. Così sarà. L'unica voce decisamente contraria, quella di Massimo Cerutti, non è ascoltata: non mandiamo lì i trax finché sarà approvato un progetto definitivo, dice. È vero che, al momento del voto, la maggior parte dei consiglieri, seguendo le "opere pubbliche", decide di cancellare dal credito di 810 mila la quota per il concorso di idee, nel timore di buttar via 160 mila fr di soldi pubblici. Di idee, infatti, ce ne sono poche in giro, fatta salva quella di non costruire nulla, sulla quale il Comitato referendario non molla di un millimetro. Ma la proposta dell'esponente liberale va ben oltre: oggi il palazzo non causa alcun costo di gestione, mentre a demolizione avvenuta - in attesa di idee - bisognerà provvedere a punteggiare la soletta, impermeabilizzare, riempire il buco con uno strato di terra vegetale alto mezzo metro, seminare il prato verde, tagliare l'erba; insomma, bisognerà garantire un certo decoro con un credito che per ora non è stato allestito.

Cerutti, pur partendo da motivazioni diverse, quelle economiche, arriva alla stessa conclusione del Cantone riportata sul messaggio del Municipio, pubblicato prima della votazione popolare: "il DT in considerazione della volontà del Municipio di procedere ad un concorso di idee ha preavvisato favorevolmente la licenza di demolizione, chiedendo tuttavia di attendere l'esito, prima di procedere all'abbattimento dell'edificio". Ma la licenza è cresciuta in giudicato e le ruspe saranno portate in piazza quanto prima; il Municipio, assicura il capo dicastero Daniele Caverzasio, sta già lavorando per contenere le difficoltà di un abbattimento in centro. In ogni caso, "lo spazio vuoto, poi, sarà inevitabile, quella situazione resterà per un po'... ma non vogliamo lasciare il vuoto per troppo tempo".

Dezonare o no?

Legato all'estetica, al paesaggio, ai valori della città anche il confronto sulla richiesta dei Verdi di dezonare un fondo di 10 mila mq tra la zona del cimitero e San Martino, dove è indicato, tra gli attuali vigneti, il traballante progetto di abitazioni promosse dal Comune. Mozione che "ha messo in difficoltà anche noi", ammette la Sinistra. Ma i Socialisti, infine, decidono di non sostenerla. È vero che la capacità edificatoria a Mendrisio è eccessiva, come dimostrano, cifre alla mano, i Verdi, citando le direttive federali in materia di gestione del suolo; ma bisogna pensare anche che in quel comparto specifico vi sono progetti edilizi importanti (Casali); per questo è importante un terreno pubblico con una funzione centrale nello sviluppo del quartiere, pensando per esempio a una nuova sede di scuola dell'infanzia, dicono i socialisti, parlando del loro concetto di equilibrio fra socialità e tutela dell'ambiente; e poi, aggiunge il PPD, avrebbe poco senso dezonare fondi R5 a poca distanza dalla nuova stazione di San Martino.

Visite specialistiche in rete per valorizzare il lavoro delle guide



• Manuel Aostalli, PPD, è intervenuto durante la discussione sul messaggio per la gestione del Verde pubblico (v. sopra) sottolineando la decisione del Municipio "di includere con lungimiranza spese per 200 mila franchi destinate all'area delle cave di Arzo". Aostalli ha descritto brevemente il progetto, ormai a buon punto. La gestione amministrativa dell'area sarà di competenza del Patriziato, che per quanto attiene alla manutenzione dell'area esterna e alla conduzione delle visite guidate si affiderà a terzi. Nell'ambito della messa in rete del progetto, ha proseguito Aostalli, "si intende implementare il sistema delle visite specialistiche del Museo dei Fossili del Monte San Giorgio, del Parco Archeologico di Tremona, del Parco Gole della Breggia, del Museo Etnografico della Valle di Muggio e del Parco Valle della Motta, con lo scopo di uniformare e professionalizzare il lavoro delle guide e ottimizzare i costi

di gestione dei parchi che dispongono di scarse risorse finanziarie". La sostenibilità del progetto dovrà considerare i costi derivati dalla gestione degli spazi frequentati dal pubblico e le spese vive e di manutenzione delle infrastrutture e degli stabili. A queste posizioni si aggiungono le spese derivanti dall'organizzazione e dalla gestione dei visitatori, quali il costo delle guide, dell'organizzazione delle attività, del materiale didattico e del marketing corrente. "Le previsioni dei promotori - ha precisato il consigliere del PPD - indicano una situazione di pareggio già dopo 3 anni di attività".

Nell'immagine il presidente del Patriziato di Arzo Aldo Allio mostra una cavità della roccia che in caso di pioggia crea una piccola cascata. La costruzione della passerella è terminata e permetterà ai visitatori di osservare spazi naturali di grande valore.

• Lo scorso lunedì ho provato a sottoporre al CC una riduzione a 45 dei consiglieri comunali, anziché 60, e di diminuire da 11 a 9 i membri delle commissioni, ripartiti proporzionalmente fra i gruppi di cui si compone il CC. Una modifica ed una prova di coraggio alla quale chiaramente i partiti storici non hanno aderito. Le "cadreghe" in fondo contano sempre... Nonostante questo esito negativo, ero e rimango convinto che così facendo si andavano a snellire le sedute e le lunghe discussioni, senza per questo perdere di qualità.

Non bisogna poi dimenticare l'evidente difficoltà che tutti i gruppi politici incontrano nel presentare le liste con tutti i 60 candidati motivati per ricoprire la carica di consigliere comunale. Sono fermamente convinto che quantità numerica non vuole per forza dire qualità e motivazione per poter lavorare per la cosa pubblica.

Poca motivazione già confermata anche in questa legislatura, prova ne è che dopo un solo anno di lavori ci sono già state 6 dimissioni dalla carica di consigliere; con questa triste media a fine legislatura ce ne saranno 24. Tralasciamo poi la media dei presenti alle sedute del CC che nell'ultima legislatura è stata di 50 consiglieri. Vogliamo

poi parlare dei cosiddetti "scontenti" non eletti ai quali spesso vengono attribuiti altri compiti o sedie per evitare possibili tensioni? Meglio tralasciare il tema.

È mancato il coraggio di cambiare. Come consiglieri comunali siamo sempre pronti a puntare il dito contro gli altri, che siano il Municipio o altri enti, per chiedere misure di risparmio, tagli e non da ultimo minori investimenti. Poi però quando siamo noi a dover decidere di risparmiare, facendo saltare qualche "cadrega", ecco che ci si ancora a varie scuse per difendere con forza il buon "culo al caldo". Evviva la coerenza!

Tra le varie critiche alla mia proposta è stata sollevata quella per

Senso unico e soppressione di fermata-bus momentanei per il cantiere che costruirà 2 nuovi ponti Anello stradale di S. Martino: iniziati i lavori

• Sono iniziati i lavori all'anello stradale del comune di San Martino. Ad annunciarlo - con tanto di planimetria (nell'immagine a destra) - è il Municipio della Città. Una planimetria che aiuta l'utente della strada a districarsi durante la fase dei lavori. Il cantiere prevede infatti due cambiamenti importanti introdotti a partire da oggi venerdì 19 maggio: l'applicazione di un senso unico provvisorio su via Morée e lo spostamento della fermata bus di via Morée (Linea 2).

Il progetto stradale "Sistemazione viaria San Martino (Anello stradale) Mendrisio" è stato approvato dal Municipio di Mendrisio nella seduta del 25 aprile scorso. I lavori sono iniziati lunedì 15 maggio con lo spostamento di condotte del gas delle AIM, al quale seguirà la demolizione delle due solette pedonali sul fiume Morée e la realizzazione dei due nuovi ponti stradali.

• Senso unico di circolazione sulla parte nord di via Morée

Il traffico è mantenuto nei due sensi sulla tratta via Ca-

tenazzi-via Morée fino all'entrata dell'azienda Argor-Heraeus. Da questo punto in poi, la via Morée prosegue a senso unico fino all'incrocio con via Penate (rotatoria in fase di realizzazione da parte del Cantone). La circolazione sulle strade interne al comune di San Martino resta per il momento invariata. Il traffico in uscita dalla zona industriale di Penate deve invece rimanere su via Penate e inserirsi su via Vignalunga.

• Soppressione della fermata del bus in via Morée

La fermata del bus della linea urbana 502 in via Morée è provvisoriamente soppressa per entrambe le direzioni. Gli utenti del comune di San Martino possono usufruire della fermata del bus "San Martino Stazione" che si collega alla via Morée attraverso un percorso pedonale demarcato, delimitato fisicamente e protetto. Per garantire una buona accessibilità del comune durante la costruzione dei ponti, nei prossimi giorni sarà posata provvisoriamente una nuova passerella pedonale di attraversamento del fiume Morée, in sostituzione delle attuali solette in cemento.

di San Martino.

Il valore del verde pubblico

Dei medesimi valori, in fondo, si occupano i consiglieri quando votato il credito quadro di 1,4 milo di fr - di cui 630 mila fr di contributi cantonali e federali - per la gestione del verde pubblico e delle aree naturali e boschive (2017-2020). Il sindaco ringrazia per il "buon lavoro" fatto dal Legislativo nell'esaminare il messaggio nel quale figurano, tra gli altri, interventi di manutenzione straordinaria nel parco di Villa Argentina, non più rinvocabili. Il verde in una città, si sottolinea in sala da parte dei Verdi e della Sinistra, attenua gli squilibri del costruito, potrebbe fare da leva allo sviluppo e dovrebbe diventare un obiettivo culturale che includa anche la sistemazione di aree urbane dismesse.

Tutti uomini, eppure...

Cambio di registro quando si parla del destino della mozione firmata da esponenti di tutti i partiti (prima firmataria Francoise Gehring Amato, IaS) per introdurre il bilancio di genere uomini/donne nel funzionamento del "sistema Comune", così da integrare nell'amministrazione, ma anche nelle scelte politiche, il principio delle pari opportunità. Il concetto è accolto con l'auspicio, da parte di Francesca Luisoni, del PPD, che contribuisca a cambiare una situazione che oggi è ben diversa: "discutiamo stasera di questo tema importante davanti ad un Municipio ed un ufficio presidenziale formato tutto da uomini; l'Esecutivo, tuttavia, poteva liquidare il suo parere in poche righe; invece ha preso sul serio il bilancio di genere". Tutte donne, comunque, coloro che intervengono nel dibattito, rileva Claudia Crivelli Barella, sottolineando infine come i 7 uomini del Municipio "l'hanno presa molto seriamente, la mozione".

Raccordo senza Via Penate? Il Municipio è preoccupato per i ritardi

• Il Municipio è preoccupato per la possibile apertura del nuovo raccordo stradale senza l'allacciamento a Via Penate e chiede un incontro urgente con l'Ufficio strade (USTRA). Il capo dicastero Daniele Caverzasio, rispondendo ad un'interpellanza di Paolo Danielli, PPD, manifesta tutta l'apprensione dell'autorità cittadina. La procedura e i relativi ricorsi per spostare il tracciato del gasdotto delle AIL sono gli ostacoli che si frappongono alla tempistica. Sia il raccordo, sia l'anello saranno pronti per la fine di ottobre di quest'anno. Ma senza la congiunta delle due opere si rischia il collasso della rotonda di Via Borromini e della viabilità in quella zona. I lavori per spostare il gasdotto potranno iniziare, se tutto andrà bene, soltanto nella primavera del prossimo anno; le AIL sono infatti ancora in attesa dell'approvazione definitiva dei piani.

CASINÒ - Il sindaco Carlo Croci, rispondendo ad un'interpellanza di Verdi e Sinistra, ha informato il Consiglio che la vertenza Admiral/Città è ancora aperta. L'accordo tra Admiral e NCKM ha invece permesso all'Ente turistico di rimborsare al Comune proprio lunedì un prestito di 50 mila fr e l'anticipo dell'affitto di 10'600 fr.

cui i quartieri non sarebbero più rappresentati degnamente. Tutte scuse all'insegna del "sa pò mia..". Per misurare la "forza dei quartieri" si potrebbe ad esempio guardare la formazione municipale, ci accorgeremmo così che la ripartizione non è per nulla Mendrisio centrica. Infatti 3 di loro sono residenti a Mendrisio e gli altri 4 nei quartieri.

Una paura, quella della rappresentatività, che posso anche capire. Ma posso anche serenamente affermare come i quartieri non sono dimenticati, anche perché, in ciascuno esiste una commissione che lavora e si impegna divenendo sempre più un partner istituzionale e vero punto di riferimento per i residenti.

Lunedì mi sono reso conto di come sia ancora difficile ragionare come una vera città degna di questo nome. I consiglieri comunali sono eletti da tutti i cittadini di tutti i quartieri e non possono più concentrarsi solo sul loro singolo vecchio piccolo orticello, o peggio ancora preoccuparsi di salvare qualche sedia in più...

Massimiliano Robbiani

